

Il falso consenso sul ddl Zan. Ecco come i sondaggi vengono manipolati

Ma poi, il ddl Zan agli italiani interessa veramente? Sarebbe interessante saperlo, ma per pura curiosità e non con altri fini, tipo provare a condizionare i lavori del Parlamento a colpi di rilevazioni demoscopiche. Peccato che sia precisamente ciò che stanno facendo di fare i promotori della legge contro l'omotransfobia, giunti a fare un uso quanto meno disinvolto di sondaggi, tra l'altro, neppure così attendibili; il tutto allo scopo di far apparire questa norma come qualcosa di sentito dalla gente, mentre invece non lo è affatto.

Un esempio illuminante, in tal senso, è il sondaggio apparso venerdì scorso su Repubblica, i cui esiti sono stati illustrati in un articolo a firma di Roberto Biorcio. Secondo tale rilevazione, infatti, il 70% degli Italiani è favorevole al ddl Zan, che sarebbe quindi una legge neppure gradita ma addirittura largamente attesa da gran parte del Paese: **e questo nonostante la pandemia, la crisi economica, occupazionale e tutto il resto.** Fin qui, quel che vuol farci credere Repubblica, la cui natura super partes, si fa per dire, è stata ribadita pure con la livrea arcobaleno sfoggiata sul proprio sito web in occasione della Giornata contro l'omofobia.

Basterebbe, in effetti, già questo a dubitare seriamente di quel risultato – il 70% degli Italiani pro ddl Zan – troppo bello, per il mondo Lgbt, per essere vero. Ma ci sono pure ragioni tecniche, per così dire, che rendono quell'indagine – realizzata da Demos & Pi – da prendere con le molle. Anzitutto il campione: circa 1.000 persone interpellate a fronte di molte di più, 7.000 e più, che si son provate a contattare. **Significa che la gran parte della gente, interpellata sul ddl Zan, non ha voluto rispondere.** Già questo, a ben vedere, è un dato eloquente.

L'aspetto che però più mina alla radice l'affidabilità di questo sondaggio è un altro: il quesito che si è impiegato per esplorare il pensiero degli italiani. Eccolo: **«Si discute, in questi giorni, della cosiddetta legge Zan, per il contrasto alla violenza e alle discriminazioni legate all'omofobia. In base all'idea che si è fatto, rispetto alla legge Zan lei si direbbe...».** A tale quesito, riporta Repubblica, si sono date le seguenti risposte: favorevole (24%), molto favorevole (46%), contrario (12%), molto contrario (4%), non sa non risponde (14%).

Ora, il punto qui è tutto in un passaggio appena citato - «In base all'idea che si è fatto» - che fa capire come si sia dato per pacifico che i componenti del campione sapessero bene cosa affermano i 10 articoli del testo arcobaleno approvato in prima lettura alla Camera nel novembre 2020. **Il problema è che ciò non è assolutamente verosimile.** Non solo.

Altri sondaggi – centrati, questi sì, sul contenuto del ddl Zan - hanno messo in luce come, in realtà, la gente sia assai contraria agli articoli della legge. Lo prova la rilevazione pubblicata su La Stampa il 4 maggio, commissionata da sigle femministe all'istituto di sondaggi Antonio Noto, che lavora spesso per Sole 24 Ore, QN, Porta a Porta e altre testate. Ebbene, con quell'indagine si è visto come la scelta del sesso a prescindere da quello di nascita, con una semplice e rapida autodichiarazione, **convince invece appena il 20% dei cittadini, con quasi il 70% (68, per la precisione) che si dichiara ben contrario.** Peccato che il genere così assegnato sia previsto dal ddl Zan, laddove (articolo 1, comma 1, lettera d), definisce l'identità di genere.

Questo significa che la gente è già contraria al primo articolo della legge, figurarsi a tutti gli altri. Certo, se si dà per scontato che il ddl Zan sia conosciuto nel dettaglio e meditato («In base all'idea che si è fatto»), tutto è possibile: anche che venga fuori che il 70% degli italiani sia favorevole a tale norma. Ma trattasi, per le ragioni appena ricordate, di un esito poco attendibile. Il Paese reale, come si sarebbe detto una volta, non è affatto omofobo ed ha – tanto più oggi - ben altre priorità.

18/05/2021

Giuliano Guzzo

<https://www.provitaefamiglia.it/blog/il-falso-consenso-sul-ddl-zan-ecco-come-i-sondaggi-vengono-manipolati>
